

# Rossi dice qualcosa di sinistra

*Regionali, è iniziata la campagna del candidato Pd*

**PISA.** Rossi for president. All'americana, come la canzone di Lou Reed, "Perfect day", e il bagno di folla (almeno mille persone) che lo accolgono. E come l'ambizione di portare la Toscana fra le dieci regioni più competitive d'Europa. Ma contemporaneamente in versione stracittadina: «Non sto nemmeno a rivendicare la mole di finanziamenti che sono arrivati».

Martedì sera, sul palco del palacongressi, prima di lui era salito solo un operaio straniero che lavora a Santa Croce. Poi comincia ufficialmente la campagna elettorale di Enrico Rossi, assessore regionale alla salute del Pd e candidato presidente del centrosinistra alle Regionali di marzo. Si dice «emozionato» per il pubblico numeroso; e dice "cose di sinistra", come il dialogo con gli immigrati, «per capirci, anche se non dobbiamo essere per forza d'accordo su tutto».

Alluvionati di Vecchiano: Rossi alla solidarietà della giunta regionale affianca i provvedimenti presi per sostenere le popolazioni colpite.

Quindi descrive la sua idea di Toscana: una città di tre milioni e mezzo di abitanti che «deve superare i campanilismi, altrimenti restiamo solo meta per le vacanze dei pensionati». Bisogna puntare su risorse umane e ricerca, replicando il "modello Navacchio" del polo tecnologico: dal 2011 gli atenei saranno penalizzati per i tagli ministeriali. La Regione integrerà, lasciando «totale autonomia di ricerca, ma mi auguro che l'università attui quei necessari processi di razionalizzazione». Il criterio del merito va esteso anche alle aziende: le realtà di successo nel territorio vanno aiutate «attraendo cervelli e capitali dall'estero». In chiusura, un omaggio alle radici politiche: «non dimentichiamo "la causa"».

**Gianluca Campanella**

